Lunedì 26 Ottobre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 256.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le Nozze e le Feste DI ROMA

Per rispetto al *riposo domenicale*, veniamo tardi con la cronaca delle *nozze* e delle *feste* di Roma. Già il telegrafo narrò tutto, ed anche i nostri Soci e Lettori, dai Giornali che escono anche nella domenica, hanno voluto sapere ogni notizia e ogni aneddoto risguardante il 24 ottobre, giorno delle nozze. Quindi nostra cura sarà il raccogliere unicamente que' fatti nella forma la più breve affinchè, pur nella Cronaca politica della *Patria del Friuli*, ne rimanga la memoria.

Il matrimonio civile.

Alle ore 10,20, nella grande sala da ballo del Palazzo Reale del Quirinale, ha avuto luogo il matrimonio civile. La sala elegantemente ornata di fiori bianchi era così disposta:

Nel centro un tavolo, dinanzi al quale, in seggi dorati, si collocarono i Sovrani, gli Augusti sposi e i principi di Casa Savoia, Petrovich, Braganza, i Principi Vittorio Napoleone e Karageorgevich. Dietro i Sovrani e i Principi erano le dame di Corte.

A destra dei Sovrani e dei Principi erano in piedi, i collari dell'Annunziata, cavalieri Crispi, Cosenz, Biancheri. A sinistra, pure in piedi, erano le Case civili e militari dei Sovrani e dei Principi.

Di fronte ai Sovrani, in poltrone dorate, erano le presidenze del Senato e della Camera, i ministri in uniforme e con decorazioni, i dignitari dello Stato, il Prefetto, la Deputazione provinciale, il Sindaco colla Giunta municipale, ed altri senatori e deputati, ed invitati.

Presso il tavolo erano i sedili per gli Augusti Sposi a destra; per i testimoni a sinistra e, di fronte ai Sovrani, quelli per il Presidente del Senato, cav. Farini, e pel Presidente del Consiglio, cav. Di Rudinì, che funzionavano da ufficiali di Stato civile e da notaio della Corona.

Rogato l'atto nuziale, il cav. Farini ne diede lettura e quindi il Principe di Napoli, la Principessa Elena, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, testimonii designati dal Re, il Re Umberto, il Principe Nicola e i cavalieri Farini e Di Rudinì firmarono l'atto.

La cerimonia ha avuto termine alle ore 10,40, mentre le artiglierie sparavano salve.

La cerimonia religiosa.

Alle 11 1/2 i Sovrani, S. A. R il Principe di Napoli, la Principessa Elena, i Principi di Casa Savoia e del Montenegro con i loro seguiti sono entrati nel tempio.

Essi sono stati ricevuti all'ingresso dal rettore della chiesa Gaspare Dalle piane, generale dei Minimi, e di tutti i canonici e preti del clero di Bari, venuti qui per la circostanza.

I Sovrani e gli Sposi hanno percorsa la chiesa in tutta la sua lunghezza per raggiungere i loro inginocchiatoi.

S. M il Re e S. A. R il Principe di Napoli vestivano l'alta uniforme di generale; S. M. la Regina uno splendido abbigliamento in bianco con ricami in oro, e portava sul capo un ricco velo anche bianco ed un diadema di brillanti.

S. A. la Principessa Elena indossava un abito di raso color avorio, interamente liscio. Essa portava anche la collana regalatale dal Principe di Napoli, trenta splendide perle, ed un magnifico zaffiro contornato da grossi solitari.

La cerimonia religiosa è stata compiuta secondo il cerimoniale pei matrimonii col rito cattolico, e monsignor Piscicelli ha invitato il Principe di Napoli ad introdurre la *fede* (anello nuziale) nel dito anulare della mano sinistra della Principessa Elena.

In questo momento monsignor Anzino consegna al Duca d'Aosta, al Conte di Torino, al Principe Mirco ed al Principe Carageorgevich un velo bianco con frangia d'oro, che viene steso sul capo degli Sposi.

Durante la cerimonia il clero aveva preso posto ai fianchi dell'altare, intorno al quale erano i corazzieri in alta uniforme.

Prima che terminasse la cerimonia monsignor Piscicelli pronunciò agli Sposi un acconcio discorso che fu da essi religiosamente ascoltato.

Sul volto della Regina si leggeva chiara la commozione che l'invadeva: il Re ed il Principe Nicola erano raggianti di gioia. Il Principe di Napoli sorridente.

Alle 12.50 la cerimonia e la messa erano terminate.

Un telegramma.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio che gli sposi avrebbero spedito alla principessa Milena:

« *Cara madre*. Siamo sposi. Il primo nostro saluto è per voi, tanta parte del nostro cuore. Le accoglienze qui fatteci da ogni classe di cittadini non potevano essere più espansive e cordiali. Duolci soltanto che voi non abbiate potuto dividere la gioia di questo giorno.

Comunicate i nostri sentimenti a Danilo, coi nostri più affettuosi saluti.

Benediteci, cara madre, e con l'augurio di riabbracciarvi ben presto, baciamo la vostra mano.

Elena Vittorio di Savoia ».

La visita al Pantheon.

Gli augusti sposi visitarono ieri la tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon, recandovisi, dal Quirinale, in carrozza scoperta. La folla plaudente circondò la carrozza, che fu costretta a procedere a passo. Nessun cordone di truppa. La folla si spostava da sè, lasciando uno spazio davanti la entrata del tempio.

All'arrivo dei Principi al Pantheon scoppiarono applausi.

I principi attraversarono la chiesa affollata

Tutti i visitatori si inchinarono con riverenza innanzi alla tomba. Un inginocchiatoio di stoffa rossa e cuscino di velluto rosso era preparato per la principessa Elena, che consegnò ai veterani una corona di fiori freschi, garofani, orchidee e rose con nastri azzurri e frangie d'oro.

Sul libro il principe firmò: — *Vittorio Emanuele di Savoia* — la principessa: — *Elena di Montenegro, principessa di Napoli*.

La folla applaudì fragorosamente; così pure alla partenza, nuovi entusiastici applausi.

I principi e gli sposi a passeggio.

Iermattina, il principe Nicola uscì in carrozza insieme al generale Ponza di San Martino, così pure la Regina Maria Pia di Portogallo e gli altri principi. Dappertutto la folla circondò le carrozze e le seguì, prorompendo in applausi I principi spesso dovettero cambiare l'itinerario per sfuggire alla folla. Questa prorompeva in maggiori applausi intorno agli sposi, che sul corso e a villa Borghese furono fatti segno ad affettuose manifestazioni.

Il Principe Nicola fra il popolo.

Roma, 25. Stasera alle 11 un signore alto di statura con fedine grigie, entrò in una tabaccheria di Via Nazionale dando braccio ad una bellissima signorina. Cavò un marengo, lo depose sul banco dicendo con accento straniero: *Cambiate per piacere*? I presenti lo riconobbero subito. Era il Principe Nicola che era uscito a fare una passeggiata a piedi con la figliuola Anna per godere la luminaria.

La notizia si sparse in un baleno. Si improvvisò una calorosa dimostrazione con grida frenetiche di viva il Principe Nicola, viva il Montenegro. Il Principe distribuiva innumerevoli strette di mano e la Principessa Anna prodigava sorrisi a destra e sinistra. La ressa era incredibile. Il Principe Nicola e la figlia Anna furono costretti a montare in carrozza seguiti da folla plaudente.

Il ricevimento dei Sindaci.

Nel pomeriggio di jeri i Sovrani e i Principi Sposi ricevettero i Sindaci venuti a Roma dalle varie regioni.

La Regina era in una elegante *toilette* di raso azzurro con ricami d'argento, e pure in azzurro con ricami d'oro era la Principessa Elena, con un mazzo di garofani rossi in mano.

Erano presenti la principessa di Villamarina la principessa Pignatelli, la duchessa Ascoli.

Di Rudinì presentò il Sindaci al Re e al Principe; poi i Sindaci si disposero a semicerchio.

Quindi, il Sindaco di Roma Ruspoli, a nome dei Comuni italiani, presentò l'omaggio di felicitazioni e auguri.

Il Re ringraziò vivamente i rappresentanti dei Comuni per la graditissima dimostrazione.

Indi i Sovrani e i Principi si intrattennero famigliarmente a parlare coi singoli Sindaci.

A ciascuno il Re disse parole cortesi, sforzandosi di parlare anche qualche dialetto. Il Re era alegro e sorridente.

Si formarono vari gruppi intorno al Re a alla Regina. Per tutti, i Sovrani e i Principi ebbero complimenti.

Molti Sindaci baciarono la mano alla principessa Elena.

Posca, l'on. Di Rudinì, che aveva preceduto i sindaci nella sala del trono, prese in loro nome commiato dal Re — e tutti uscirono.

Il pranzo offerto da Rudinì ai Sindaci.

L'on. Di Rudinì iersera alle 8.30 all'albergo del Quirinale, ha dato un pranzo ai 160 sindaci e rappresentanti dei municipi venuti a Roma per le nozze del principe di Napoli.

Altre notizie.

— I reali hanno ricevuto ieri la commissione della società di mutuo soccorso fra gli italiani residenti a Bucarest.

— La pergamena che i cittadini di Trento e Trieste hanno presentata alla principessa Elena e al principe di Napoli, contiene 22 000 firme.

Anche la colonia di Nizza ha offerta una splendida pergamena.

— I telegrammi di felicitazione ricevuti dal Principe di Napoli ascendono a 7000.

DALL'ESTERO.

Tutti i capi degli Stati esteri — Germania, Russia, Francia, Inghilterra, Austria, Spagna, ecc, — mandarono telegrammi di felicitazione per il faustissimo evento. Francesco Giuseppe e Guglielmo fecero ieri presentare dai loro ambasciatori in Roma lettere autografe di felicitazione.

A Berlino, a Pietroburgo, a Parigi, a Londra, a Marsiglia, a S fia... — dovunque insomma, si raccolgono colonie d'italiani, le auspicatissime nozze furono festeggiate con riunioni, con banchetti, con opere di beneficenza.

I giornali più importanti delle varie capitali d'Europa stampano articoli sul lieto evento, inspirati a sensi di calda simpatia per l'Italia, per la gloriosa Dinastia di Savoia, per gli Augusti Sposi.

L'amnistia.

Vennero pubblicati i decreti per l'amnistia. Comprendono:

il condono di pene pecuniarie incorse e non pagate fino a tutto il 24 corr. per contravvenzioni in materia di tasse sul registro; per contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi; per contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime — purchè siano, entro tre mesi, pagate le tasse tuttora dovute, con l'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte;

il condono delle sopratasse per omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette;

il condono delle pene pecuniarie incorse e non ancora pagate per ommissione di denuncia degli atti traslativi d'immobili;

il condono delle pene pecuniarie per contravvenzioni in materia di tasse di bollo, o alle leggi sul bollo delle carte da giuoco; o alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa — purchè sieno, come sopra entro tre mesi pagate le tasse tuttora dovute e adempiute, in quanto sia possibile, le formalità prescritte;

sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate per altre contravvenzioni alle leggi e regolamenti: sull'imposta di ricchezza mobile, sul riordinamento dell'imposta fondiaria, sulle privative (escluso il contrabbando), sulle dogane, sulle polveri piriche, sulla fabbricazione dei fiammiferi, sulla tassa gas luce ed energia elettrica, sulle tasse di fabbricazione.

Amnistia viene concessa: pei reati di stampa; pei delitti politici preveduti dagli articoli 105 e 127 codice penale o eccitamento a commetterli (art. 135); pei delitti contro le libertà politiche, del culto, del lavoro; pei delitti di duello, escluso l'omicidio; pei reati di diserzione dalla marina mercantile; per le contravvenzioni agli articoli 177 e 180 del codice di commercio, all'art. 110 della legge notarile, alle leggi relative ai pesi e misure, all'art. 18 del regolamento per estrazione del zolfo col sistema dei calcaroni in Sicilia.

Viene abolita la sanzione penale pei reati che importano pena ristrettiva della libertà personale non superiore a sei mesi o pena pecuniaria che convertita in carcere non superasse la durata di sei mesi.

Viene concesso il condono delle pene già inflitte, non superanti i tre mesi. Per i sordomuti, i cieci, le donne, i condannati di non compiuti diciotto anni o superati i settanta, il condono della pena si estende ad un anno.

L'amnistia del 14 marzo passato, riguardante gli imputati o condannati per i moti della Lunigiana e della Sicilia, è estesa a tutti, meno che ai condannati come attori o complici di omicidi.

CERNAGORA.

STORIA E COSTUMI DEL MONTENEGRO

Ricordo delle nozze Savoja-Petrovich.

DI GIUSEPPE PICCININI

SOMMARIO — Note Geografiche. I. La Montagna Nera — II. Il Montenegro a volo d'uccello — III. I Montenegrini — IV. La vita al Montenegro.

Cenni Storici. I. Dai tempi più remoti a Stefano Cernojevich — II. I Cernojevich — III. Stanizza — IV. I Wladika elettivi; le vittorie dei Montenegrini sui Turchi — V. La Dinastia Petrovich di Niegos — VI. Danilo Petrovich — VII. Stefano il Piccolo — VIII. Altre guerre e ordinamento pel paese — IX Pietro II Petrovich Niegos — X. Il regno di Danilo Petrovich; Guerre e riforme — XI. Il Principe Nikita.

Usi e Costumi. CAPITOLO I. — Costumi particolari del Montenegro — L'atto di riconciliazione — Cavalleria Montenegrina — Vendette — Il prezzo del sangue — Il Kmeti — La cerimonia del giudizio — L'offeso, l'offensore e l'arma omicida — Il perdono e la riconciliazione — I diritti della vendetta — La festa — La sentenza — Lealtà Montenegrina — Alleanze intime o fraternità di armi — Il giuramento — L'uno per l'altro.

CAPITOLO II. — Nascita — Battesimo — La cerimonia delle armi — Gli augurii — Le donne Montenegrine — Il fidanzamento — Regali simbolici — Sposalizio — Lo Swati — Gli sposi — I rapimenti — L'anello del fidanzato — Il Divorzio — Disprezzo della morte — Le cerimonie mortuarie — Le commissioni al morto — Il lutto — Le superstizioni — Il diavolo — L'ombra dei morti — Il morto resuscitato.

CAPITOLO III. — La donna Montenegrina — Come si ama al Montenegro — Amare per amare — La fanciulla caduta — Maria Gla-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 44

AMORE E SACRIFICIO

(*Libera versione dal francese*)

PARTE V.a

Supposto anche ch'ella avesse avuto altri amanti, quel Tony li avrebbe confusi tutti in uno stesso oblio senza collera...

Adriano a sua volta, sudava freddo.

.....Ma ammettendo pure che Adelaide non fosse la brava figliuola quale credevala Tony, non bastava ch'egli credesse in lei, affinchè l'atto commesso, imperdonabile dal punto di vista militare, fosse dopo tutto, scusabile dal punto di vista umano?

Infine, il quartiermastro non aveva punto dubitato della giustizia dell'ufficiale insultato... Le parole stesse ch'egli aveva mormorato al suo orecchio, erano un'atto di fede nella sua probità intima, un supremo appello all'onore. E rispetto a ciò l'ufficiale non poteva più rispondere che da uomo...

— Su i remi! comandò egli.

E i remi si alzarono stendendosi orizzontalmente sulle acque. L'imbarcazione sembrava un grande uccello che con le ali spiegate ed immobili, lambe l'acqua, prima di immergervisi. In quel punto della rada, regnava una gran calma. S'udiva appena lo scorrere della schiuma sui fianchi del canotto.

Tutti stavano in attesa. L'ufficiale non sapeva ancora quel che stesse per fare. Ed agì come spinto dal fato..

— Ragazzi miei! incominciò egli con voce scossa.

Ma s'interruppe. Non crederebbero forse, quegli uomini, che colto da paura, cedeva per debolezza? E un'idea pazza surse in lui. Per non essere punto accusato di debolezza dai suoi uomini, di vigliaccheria di fronte a Tony, stava per proporgli un certo qual duello bizzarro, in cui l'ufficiale sarebbe il disarmato!...

Egli direbbe p. e. « Buttami in acqua, se sei un'uomo! » E la bravura ch'ei mostrebbe così, laverebbe l'insulto agli occhi di tutti. E allora soltanto, egli potrebbe agire, val a dire, perdonare.

Ma tutto ciò fu il pensiero di un'istante, e fu ricacciato bentosto.

— Ragazzi miei — proseguì egli con voce corta, secca e dura, — se voi volete salvare il vostro camerata, voi sapete di che: dal consiglio di guerra e dalla morte! non vi è che un mezzo, uno solo: nessuno di voi ha veduto nulla, nessuno di voi ha udito nulla...

Si fe' un silenzio ancor più profondo di prima.

— Voi tacerete dunque, siamo intesi? interrogò egli, certo della risposta.

Tutto andava calmandosi in lui in seguito a quella risoluzione che non era se non un atto di giustizia.

Una voce sola, fatta di quattordici voci, bassa bassa però, come per obbedir già al patto del secreto, rispose:

— Sì, capitano!

— Si tratta dunque ora di una cosa che sta fra voi e lui, — soggiunse l'ufficiale. Voi tenete la sua vita, sulla punta della vostra lingua. Avete compreso?

— Sì, capitano!

— Riprendi il tuo posto, tu! disse egli con ruvidezza a Chatarosse.

Gli uomini che il tenevano, esitarono un'istante a rilasciarlo. Il capo rematore, che aveva preso la barra, non lo abbandonava. Una meraviglia strana rendeva tutti immobili.

— Riprendi il tuo posto! replicò con vivacità Adriano.

Tony lasciato libero, obbedì.

I marinai avevano ripreso i loro remi. Non si udiva più che il rumor dell'acqua prodotto dal loro movimento simultaneo.

— Avanti! comandò l'ufficiale alla sua ciurma. Indi al pilota: « A bordo diss'egli. »

L'imbarcazione fa' un giro su sè stessa e filò con una rapidità tale da mostrar in mezzo alla notte il suo fuoco di prua, mentre s'udiva anco da lungi il rumore precipitato dei suoi remi...

— Olà del canotto? fu gridato bentosto *dalla Giunone*.

— Ufficiali a bordo! rispose Chatarosse, come d'ordinario, con la sua voce tranquilla.

V.

Adriano Fleury, luogotenente di vascello, aveva intravveduto l'anima del quartiermastro Chatarosse. E (fatto inaudito) ne aveva tenuto conto.

Ciò oltrepassava talmente ogni verosimiglianza, che non era possibile trattenersi dal discorrerne e assai.

Fatalmente, le parole pronunciate da Tony: « Vostro figlio... Adelaide » erano state udite da due dei marinai che avevano ammanettato il quartiermastro. E la curiosità li spinse ad interrogarsi a vicenda, a comunicarsi le loro supposizioni, fra essi però solamente.

Nulla di male in ciò, a quanto loro sembrava; epperò un segreto non è mai ben difeso se non quando coloro che ne sono partecipi, giammai ne parlino, fra essi.

La cosa trasparve. Sarebbe stato assai verosimile, ad anco assai probabile che il segreto fosse stato conservato da gente felice di poter veder salvo un compagno e a cui l'ufficiale fosse andato anco a' versi; ma codesta ipotesi in favore della quale si avrebbe dovuto scommettere, non si verificò punto.

E così si venne a trapelar qualche cosa. Forse Tony o l'ufficiale avevano un nemico fra i quattordici marinai della scialuppa o fra i capi.

Il fatto è che il secondo seppe della cosa, e si vide obbligato di parlarne al comandante, che dapprima ne fu stupito, poscia si mostrò incredulo e si propose di attendere, prima di far chiamare dinanzi a sè l'ufficiale accusato di una così singolare clemenza.

Otto giorni soltanto erano trascorsi dopo la scena avvenuta. Tony nulla aveva detto ancora a sua moglie, con la quale non era solito del resto a ciarlar troppo. A bordo, egli aveva fatto il suo servizio ancor con più zelo che mai.

Quanto ad Adriano, egli non aveva cessato dal ripassare nella sua mente tutti i dettagli dell'avventura. Quel ricordo era diventato per lui una ossessione. Agli occhi degli uomini che avevano tutto veduto ed udito, egli non doveva parer degno del grado che copriva. Egli aveva perdonato la più grave mancanza di disciplina che fosse stata commessa. E ciò non equivaleva forse ad aver abdicato per sempre ad ogni altro diritto inerente al servizio?...

Egli andava poi interrogando a lungo sè stesso, riguardo Chatarosse ed Adelaide. Se quel fanciullo era veramente il suo, se quella giovane non aveva a rimproverarsi che il fallo comune a tutti e due, egli per certo era stato crudele con lei, non rispondendo neppure con una parola alla sua lettera, e mandandole, chiusa in una busta, una somma derisoria...

(Continua.)

vinovich e Savia Jussich — Il terrore per il giuramento — La vendetta della tradita — Iane Stilich e il sublime dell'amore.

Per gli acquisti spedire lire 1 (una) ogni copia alla Casa Editrice Piccinini e C. via del Corso 15 Firenze.

ECHI
delle recenti inondazioni.

Grande pericolo per Latisana.

LETTERA

Caro Giussani.

Mi meraviglio come i tuoi Corrispondenti di qui non abbiano creduto di informarti del gravissimo pericolo corso da Latisana nella sera del 20 corr., limitandosi le tue informazione solo alla magra corrispondenza contenuta nella *Patria* di ieri.

Finora a Latisana cogli altissimi e robustissimi argini che abbiamo, e colla sorveglianza dell'Ufficio del Genio Civile, si viveva tranquilli e sicuri che il Tagliamento non potesse più minacciare colle sue piene l'abitato del paese; ora, dopo la sera del 20 corr., queste illusioni sono sparite, e se non si pensa a provvedere noi siamo esposti all'allagazione ed ai pericoli che correvano le abitazioni fino al 1823, epoca in cui avvenne l'ultima allagazione. Io sono già vecchio e non ho assistito ad un'allarme simile a quello della notte del 20, allarme pienamente giustificato. Di momento in momento si aspettava il Tagliamento per le contrade di Latisana; e ciò sarebbe avvenuto certamente se il fiume non avesse rotto l'argine del Masatto. Ma quello che è deplorabile, si è che data la piena del fiume e la robustezza degli argini della sponda tanto destra che sinistra, ciò doveva indubbiamente avvenire per un madornale errore dell'Ufficio idraulico.

Quando avvenne la piena del 1882, a Latisana l'idrometro segnò la massima altezza dell'acqua sopra la magra a m. 8.60, cioè 15 centimetri più del 1851, ed a Venzone l'idrometro allora segnò m. 3.90 In vista dei disastri allora avvenuti per l'inondazione di Ronchis e d'altre località, il Governo stabilì d'innalzare gli argini in modo da salvare i paesi dai futuri pericoli, prendendo per base di massima piena i m. 8.60 del l'idrometro di Latisana, senza pensare che in quella piena erano avvenute 15 rotte lungo la linea di difesa, e che l'acqua corsa fuori del fiume per quelle, non era giunta a Latisana, e che se le rotte non fossero avvenute invece di m. 8.60 chi sa quale altezza avrebbe raggiunto. L'Ufficio idraulico credeva, e noi tutti credevamo, che gli argini alti metri 10 sopra la magra fossero più che sufficienti a difendere Latisana e si viveva tranquilli.

Invece, la sera del 20 l'altezza dell'aqua qui raggiunse m. 9.70, smentendo solennemente le previsioni dell'Ufficio idraulico per la semplicissima ragione che questa volta gli argini della linea essendo alti e robusti non permisero che superiormente avvenissero rotte; e se non succedeva quella inferiore del Masatto, il Tagliamento avrebbe corso per Latisana, perchè alle ore 10, quando avvenne, l'acqua cresceva ancora. Il famoso sistema di chiudere gli emissari porta queste belle conseguenze, come porterà in avvenire quella di render pensile il Tagliamento come sono il Po e l'Adige. Si innalzano gli argini, si contengono le acque ed il letto dei fiumi, invece che escavarsi come gli idraulici prevedevano, s'innalza esso pure; e se noi ora vediamo il letto del fiume molto al di sotto del suolo, ed i nostri nipoti nell'avvenire vedranno il letto ad un livello uguale o superiore al piano dell'abitato. Questa non sarà ipotesi nè idraulica nè scientifica, ma è l'ipotesi che sempre sostennero in passato ed ora i profani ed i pratici, che *negli emissari videro sempre la salvezza del paese*. Difatti non si ebbe mai il coraggio di chiudere la *rotta del Cavrato* ed è certo che se questa fosse chiusa, come hanno chiuse le altre, Latisana e S. Michele non esisterebbero più. Noi qui profanamente abbiamo la convinzione che la nostra salvezza non può ottenersi che *coll'apertura di qualche emissario come esisteva in passato* e che l'innalzamento degli argini non sia sufficiente difesa.

Tutto ciò si riferisce al passato ed all'avvenire, ma c'è qualche cosa di deplorevole anche al presente, cioè la poca attività dell'Ufficio del Genio Civile di Udine.

La notte del 19 al 20 fu orribile; il vento di scirocco fu violento durante la stessa, ciò che per noi è sicuro indizio di gran piena. Difatti nella mattina, il telegrafo da Venzone ci indicò che la piena sarebbe stata altissima essendo segnalata da colà l'altezza massima di m. 3.70 cioè soli 20 centimetri di meno che nel 1882, avendo allora raggiunto i m. 3.90, quindi era necessario pensare e provvedere alla difesa. Gli ingegneri delle Sezioni di destra e di sinistra doveano subito portarsi sulla linea e specialmente qui che è la parte più minacciata per essere il fiume più ristretto. Invece a S. Michele, cioè sulla destra, l'ingegnere si fece vedere solo ieri *22*, e a Latisana sulla sinistra giunse bensì nella giornata, ma col treno delle 7.11 pom. So che l'ingegnere della destra era occupato per provvedere a minaccie del fiume nella parte alta, ma se egli non poteva esser S. Antonio, si doveva mandare altro ingegnere dell'Ufficio, ed uno di quelli dell'Ufficio provinciale, come fu fatto altre volte, ed incaricare per telegrafo un'ingegnere civile; ma lasciare durante tutta la piena e la relativa minaccia senza ingegnere è enorme, come è enorme che si aspetti le 7.11 della sera per arrivare a Latisana, mentre fine della mattina si sapeve che la piene doveva avvenire So anch'io che gli ingegneri non possono impedire all'acqua di crescere, ma devono certamente organizzare la difesa fino dove possono, cioè preparare squadre di lavoratori, portare sacchi, stuoie ed altro materiale nei punti presumibilmente minacciati, far coronelle ecc.; insomma prepararsi. E' vero che sul luogo ci sono i custodi idraulici, e noi non abbiamo che a lodarci dei signori Zuliani, Samuelli ed Ambrosio che fecero tutto quello che poterono; ma prima di tutto nei giorni di piena essi devono stare nel loro ufficio per ricevere e rispondere ai telegrammi dell'Ufficio provinciale, per notare tutte le segnalazioni, disporre per il servizio, e poi non possono aver l'autorità dell'ingegnere perchè sono agenti subalterni, mentre l'ingegnere è superiore.

Insomma noi ora non siamo più tranquilli nè per l'altezza degli argini nè per le premure dell'Ufficio tecnico, perchè i fatti e non le parole ci resero giustamente paurosi.

E' giusto riconoscere che gli argini furono bene costruiti, perchè per resistere ad una piena come quella del 20 ci voleva robustezza, e lungo tutta la linea da Rivis a Picchi non ci fu una sola rotta: e se avvenne quella del Masatto, che fu la nostra salvezza, avvenne per tracimazione e non per debolezza dell'argine. Del resto, il fiume tracimava in veri luoghi, e bastavano 10 centimetri di più perchè le rotte fossero molte. In più si manifestarono varii sifoni ed uno specialmente pericolosissimo i fortunamente con assiduo lavoro fu contenuto. Quello che diede una nuova prova della sua robustezza ed eccellente costruzione fu il ponte in legno, costrutto nel 1873, che sostenne tutto il peso del fiume, e fu sormontato dall'acqua che corse in parte sulla carriera stradale.

Mi dimenticava di dirti che alcuni signori di qui e di S. Michele al Tagliamento (tra i quali io non sono) mandarono al Ministro dei Lavori Pubblici ed ai Prefetti di Udine e di Venezia un dispaccio assai vibrato che non ottenne risposta; ma ieri fu qui l'Ispettore del Circolo che avrà presa cognizione dello stato delle cose.

Ritornando sugli emissari che noi tutti propugniamo, bisogna anche pensare ai vantaggi che l'acqua del Tagliamento apporta ai terreni sui quali si espande fertilizzandoli; per cui difesi i caseggiati sparsi in campagna, l'acqua della piena farebbe l'effetto di una bonifica naturale, raggiungendo lo scopo di salvare i paesi.

Probabilmente a Latisana si costituirà un Comitato che col mezzo della Stampa e di opportune rimostranze al Governo e con interpellanze al Parlamento, farà di tutto per interessare il Governo a provvedere in modo sicuro e non con palliativi; nè certamente il Comitato si stancherà perchè non cesserà mai di insistere.

Latisana, 23 ottobre 1896.

Tuo aff.mo
Milanese.

—

A completamento e rettifica delle notizie contenute nell'articolo inserito nella Patria del 23 corrente sulla memoranda piena del Tagliamento avvenuta a Latisana la notte del 20 andante, posso assicurare che i danni sono purtroppo gravi.

Il Tagliamento infatti, salito a metri 9.70, al punto cioè di tracimare gli argini e lambirli di fronte al paese, finì coll'aprirsi una via in frazione di Masatto, due chilometri inferiormente al capoluogo, squarciando gli argini in due punti vicini per una estesa complessiva di circa 250 metri, in seguito alla qual rotta l'acqua che avrebbe inondato i due paesi di Latisana e San Michele e relative frazioni superiori recando immensi danni, incominciò tosto a decrescere.

Che se la rotta di cui sopra fu quella che valse a rialzare gli animi ed a scongiurar danni assai maggiori, valse altresì ad inondare, per un'estesa di campi 1500 circa, le frazioni inferiori di Masatto e di Gorgo in ispecie, ove tutto il granoturco era ancora da raccogliere, per cui devesi calcolare come perduto.

S'ebbero pure immensi danni in foraggi che si trovavano accatastati nei cortili o nei prati per insufficienza dei fienili.

Si lamentano inoltre numerose perdite di animali in genere, essendo state quelle frazioni investite con fulminea rapidità dalle acque irruenti, che, superato perfino l'argine del *Turco* in quasi tutta la sua lunghezza, si spinsero anche a danneggiare un poco più d'un terzo del territorio di Precenico.

Taccio poi dei danni recati alle case e masserizie, nonchè alle campagne vicine alla rotta in modo da renderle quasi sterili per l'insabbiamento, ed alle strade comunali. Il danno complessivo non è inferiore a **lire centomila**

Latisana, 24 ottobre 1896.

Il Sindaco
A. Marin

—

Ecco altri particolari:

Verso le 10 della sera, le acque erano impetuose più che mai, e crescevano a vista d'occhio.

Lungo tutto l'argine che ci ripara, l'acqua scaturiva di sotto, avendo formato parecchi fontanazzi; il più grande e pericoloso quello di Piazza maggiore.

Venivano tosto avvisati i volenterosi abitanti, che si prestavano a tutt'uomo, senza ordine di alcuno e mediante stoppa, i fontanazzi furono ostruiti.

L'argine così *medicato*, ha potuto resistere per qualche po'; nella località Masatto invece subito dopo venne divelto e l'acqua entrava in quelle campagne con tanta forza e con tanto rumore da far raccapriccio.

Il danno è grande, ma poteva essere ben maggiore se il fiume rompeva in paese. Le campagne di quei luoghi sono ancora allagate.

Quei poveri abitanti hanno perso quel po' di roba che avevano. *Saranno un centinaio* gli animali bovini, suini, lanuti annegati; senza calcolare una quantità di galline e quattro o cinque asini.

Il vino, fatto da poco, si è mescolato all'acqua, e le botti trasportate da una stanza all'altra. Così pure i pagliai fatti in mezzo alle campagne e travolti in punti assai più lontani.

Nell'opera di sorveglianza e di salvataggio, si distinsero molto i nostri carabinieri.

Meritano inoltre encomiati i signori Peloso Gaspari Gaspare, Giorgio Gaspari, Giuseppe Picotti, Facchin Leopoldo, Gibbatto Giuseppe, Facchin Policarpo e molti altri che non ho potuto conoscere.

La commissione per raccogliere denaro a favore degli innondati ha cominciato ieri la sua peregrinazione, accumulando circa lire cinquecento.

Speriamo bene.

Si fa altrettanto in parecchi negozi e speriamo con ciò che quei poveri abitanti abbiano almeno in parte a risentirsi delle cose perdute.

Sull'opera del Genio Civile, so che altri vi scrisse onde parola non ci appulcro.

Nozze Savoia - Petrovic.

IN CITTA'.

Dicemmo già sabato come la città fosse imbandierata. A sera, insolita animazione per le vie.

Alle 18.30 suonò, sotto la Loggia, la banda musicale cittadina; e la marcia reale e l'inno montenegrino furono applauditissimi e più volte replicati.

Alle ore 20 suonò la banda della Cavalleria, che pure dovette più volte replicare la marcia nostra e l'inno del Montenegro.

Il Castello, illuminato in rosso, vagamente spiccava nella notte tranquilla e serena.

Tutte le altre caserme erano pure illuminate.

—

Il R. Prefetto mandò il seguente telegramma:

Primo Aiutante di Campo di S. M.
ROMA.

Al fausto avvenimento che allieta oggi il cuore paterno di S. M. il Re prendono parte vivissima queste patriottiche popolazioni, Giunta Provinciale amministrativa, il Consiglio di Prefettura e funzionari tutti della Provincia. Voglia l'E. V. compiacersi rassegnare coi miei, tali sensi e gli auguri più fervidi pegli Augusti Sposi.

Il Prefetto
Segre.

—

Ecco la risposta:

Augusti Sovrani e Reali Sposi cui ho comunicato suo telegramma ringraziano vivamente V. S. e quanti erano da lei rappresentati nell'espressione di affettuosi voti in questa fausta occasione.

Regg. Real Casa
Ponzio Vaglia.

—

In risposta al telegramma spedito dal Municipio di Udine nell'occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli si ebbe il seguente:

Roma, 25 ottobre 1896.

Augusti Sovrani ringraziano cotesta cittadinanza e chi la rappresenta dei loro sentimenti e voti dai quali traggono i più lieti auspici per la felicità dei reali sposi.

Regg. M.ro R. Casa
Tenente Generale Ponzio Vaglia.

Ecco la risposta pervenuta al telegramma inviato dal Presidente della Camera Commercio:

Augusti Sovrani ringraziano vivamente anche nome reali sposi dei lieti omaggi espressione sincera di devozione e di affetto.

Regg. M.ro R. Casa
Ponzio Vaglia

—

Al Teatro.

L'elegante e vasta sala del Minerva, popolata da numerosissimo e scelto pubblico, predominando il sesso gentile, presentava un vaghissimo aspetto.

Un quarto dopo l'ora stabilita, si suonarono la Marcia Reale e l'Inno del Montenegro, accolti e *bissati*, fra generali ed entusiastici applausi.

Declamato dalla signorina Amelia Perrely (dopo l'Histoire d'un Pierrot) l'epitalamio del Gnoli in onore degli Augusti Sposi, il pubblico volle applaudire di nuovo la Marcia Reale e l'Inno del Montenegro.

Nel palco delle autorità stava l'Ill.mo Prefetto comm. Segre con la sua famiglia.

—

Il pranzo popolare di ieri.

In una stanza superiore dell'osteria Scoccimarro, diretta dal sig. Luigi Pelizzoni, ieri alle ore 18, convenivano quaranta e più poveri della parrocchia del SS. Redentore ad un banchetto, loro offerto, in onore degli Augusti Sposi Vittorio Emanuele di Savoia ed Elena di Montenegro, da molti e molti parrocchiani che vollero in tal modo che tutti partecipassero alla gioia dell'auspicato avvenimento.

Il Comitato promotore, composto dai signori Fiora Angelo, Nigris Giuseppe, Nigris Angelo, Nigris Armando, Marinato Gio. Batta, Belgrado Giuseppe e Belgrado Luigi, e capitanati dal signor Giuseppe Berghinz, nulla trascurò perchè la festa nel suo bel carattere popolare ottenesse pieno effetto, lasciando a tutti quelli che vi presero parte un lieto ed indimenticabile ricordo.

Ed oggi tutto il comitato può chiamarsi pienamente soddisfatto dell'opera sua.

La cittadinanza si riversò numerosissima fino a tarda ora verso la piazzetta formata dal crocevia delle strade Anton Lazzaro Moro e Tiberio Deciani, ed ammirò la brillante, artistica illuminazione con centinaia e centinaia di palloncini alla veneziana disposti a padiglione e frammezzati da piccole e variate orifiamme, dando nel suo vaghissimo assieme un grazioso aspetto.

La banda di Colugna, preceduta da molti trasparenti, con gli *Evviva al Re, alla Regina, agli Sposi, a Roma intangibile*, percorse tutte le vie della parrocchia, e suonò a lungo sotto le finestre dei banchettanti.

La facciata dell'osteria Scoccimarro era tutta tappezzata di bandiere nazionali e trasparenti con i ritratti di Vittorio Emanuele e di Elena, e le finestre ornate di fiori e di lumi.

Il banchetto riuscì lietissimo, ed i convitati fecero onore alle pietanze fornite in abbondanza; molto appetitose. Non mancarono per certo gli *evviva* ed i brindisi in onore del Comitato, dei benefattori e di Casa Savoia; ed era commovente il vedere quelle venerande figure di poveri vecchi, raggiunti di giubilo, alzare il bicchiere per inneggiare al Re, ed alla loro voce, tremolante per l'età e l'emozione, far eco il grido della folla stazionante nella piazza frammischiato alle note della Marcia Reale.

Il signor Vittorio Rizzi lesse una sua poesia d'occasione in dialetto veneziano che fu accolta con segni vivissimi di simpatia.

Fu spedito pure a Sua Maestà il Re il seguente telegramma:

Sua Maestà Umberto I o

ROMA

Popolani udinesi Parrocchia Redentore festeggiando entusiasticamente lieto avvenimento eroiche Case Savoia Montenegro e Popolo Italiano, riuniscono fraterno banchetto poveri Parrocchia inneggianti essi pure avvenire Patria, grandi destini Augustissimi Sposi.

Pel Comitato
Giuseppe Berghinz

Fra i generosi oblatori, per la effettuazione della bella festa popolare, notiamo il signor Francesco Berti che regalò trenta e più litri di vino per la Banda di Colugna, il nostro beneamato Sindaco conte cav. Antonio di Trento, che nella partenza per Roma, si era dimenticato di lasciare la somma promessa, eppure ieri mattina, da Roma, in mezzo all'entusiasmo della Capitale, si ricordava di questa bella festa, e con apposito telegramma inviava al Comitato la sua generosa offerta; ed il sig. Giuseppe Berghinz anima di tutto, primo iniziatore, il quale, con efficacia e adiuvato dalla Commissione, diede moralmente e materialmente impulso alla bella idea.

A questi ed a tutti gli altri promotori il nostro plauso.

IN PROVINCIA.

TARCENTO.

25 ottobre. — Nella *ricorrenza degli Sponsali del Principe di Napoli con la Principessa del Montenegro*, il *Sindaco* nostro, inspirato a nobilissimi sentimenti, si è fatto interprete del patriottismo di questa popolazione, pubblicando un manifesto relativo al fausto avvenimento.

Tutti fecero plauso a questo gentile pensiero e lo assecondarono in modo splendidissimo, provvedendo, (senza concorso della pubblica pecunia) acchè venissero sparate salve d'allegrezza durante la giornata, con illuminazione generale nella sera, e con la musica che valentemente diretta alternò la Marcia Reale con l'Inno del Montenegro fino ad ora tardissima. Così è riuscita solenne l'affermazione che le gioie della gloriosa Dinastia di Savoja, sono con sincero entusiasmo condivise da tutti gli Italiani.

GEMONA.

24 ottobre. — L'artiglieria municipale (*mortalèz*) ha tuonato, stamattina; ed il suono della campana del vecchio castello le si associò per annunziare le nozze del nostro Principe ereditario.

Alle finestre si esposero le bandiere nazionali; e dalla Segretaria municipale vidi pendere anche la montenegrina a lato della nazionale.

La banda operaia intuonò, di fronte al Municipio, la marcia reale e poi l'inno montenegrino, percorrendo poscia le vie del paese suonando allegre marcie.

Questa sera (poichè vi scrivo prima che il dì cada) vi sarà una ripetizione dei colpi di mortaletto; un concerto di tutte due le bande ed illuminazione del Municipio. Così leggo su di un manifesto del nostro Sindaco.

Ma la magra vendemmia, il tempo sempre cattivo, il Tagliamento che ogni ora minaccia, non concedono alla popolazione di sollevarsi agli entusiasmi che si videro altrove; onde, se di entusiasmo vi parlassi, non sarei nel vero.

PORDENONE.

Ieri la Banda cittadina alle ore 3 p. suonò dinanzi a scarso pubblico il programma annunciato solo al mattino dal *Tagliamento*. Benissimo eseguiti l'Inno del Montenegro, la Marcia Reale e gli altri pezzi. Perciò ne va data lode ai suonatori ed al loro bravo maestro Galeazzi.

LATISANA.

25 ottobre. — Ieri, a solennizzare le Nozze Principesche, il nostro paese era tutto imbandierato, e venne fatta la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari.

CIVIDALE.

Sabbato mattina la banda percorse la città suonando la Marcia Reale e l'Inno Montenegrino.

Molte bandiere vennero esposte alle finestre delle case.

Gli archi del campanile furono chiusi da bandiere italiane e montenegrine con scritte di evviva agli Sposi. Epigrafi d'occasione coi ritratti degli Sposi vennero collocate sulla finestra del palazzo municipale.

Il sindaco aveva in precedenza pubblicato un patriottico manifesto.

Durante la giornata venne pure spedito un telegramma al ministro della Real Casa.

— I nostri impiegati governativi in attività di servizio e quelli pure in riposo hanno avuto un pensiero gentile. In luogo di festeggiare le auguste nozze con un banchetto, hanno stabilito di fare una offerta di lire due ciascuno per aumentare il fondo di cassa dell'erigendo asilo infantile, di cui tanto sentesi il bisogno.

L'atto filantropico onora gli egregi ospiti nostri.

— Al tocco ebbe luogo l'annunciato banchetto ai duecento poveri della città.

L'anima di tutto fu Francesco Rizzi, e vanno lodate anche le suore che vi si prestarono.

Le signore del comitato avevano raccolto una infinità di fiori con cui furono adornate le diverse tavole.

La signora Marioni, moglie dell'egregio presidente della Congregazione di Carità, regalò ai convitati due cesti di dolci.

Non il più piccolo inconveniente avvenne durante il banchetto, a cui fece pure atto di presenza la gentile signora Morpurgo.

SAN PIETRO AL NATISONE.

26 ottobre. — Come l'annuncio che il nostro Principe ereditario Vittorio Emanuele si era fidanzato con la principessa Elena del Montenegro qui era stato accolto con giubilo; così con vero giubilo vennero festeggiate le auguste nozze.

Tutte le case erano pavesate di bandiere italiane e montenegrine, e adorne di stemmi e di fiori e dei ritratti degli Sposi.

Durante il giorno, qui, come in tutti i Comuni della nostra vallata, spararonsi colpi di mortaletti.

Alla sera, tutte le case illuminate assai vagamente, con palloncini multicolori e lumicini disposti qua e là in modo da raffigurare le iniziali dei nomi

dei Principi festeggiati o motti per la circostanza Fuochi di bengala vennero accesi con magico effetto in vari punti del paese. La banda suonò inni patriotici e l'inno del Montenegro, girando per le vie nostre seguita dalla moltitudine plaudente.

Ad un certo momento, dal vasto edificio ov'è collocata la Scuola Normale, escì l'armonia dolce di un coro femminile. Si fe' silenzio per meglio udire. Le alunne cantavano le note melodiche dell'inno montenegrino, accompagnate al pianoforte dalla distinta signorina Cuffolini che le aveva istruite. Fu una sorpresa gentilmente ideata, e ch'ebbe un effetto stupendo nel silenzio alto della notte placida e stellata.

La festa ebbe carattere di spontaneo, schietto entusiasmo popolare Furono i privati che la pensarono, essi che ne sostennero tutta la spesa.

Anche il Municipio, presieduto dall'egregio prof. Musoni, interpretando il sentimento di tutti gli amministrati suoi, fece le cose per bene. Oltre i telegrammi augurali e di felicitazione, in concorso con gli altri sette comuni del Distretto, commise al valente prof Del Puppo nostro concittadino una pergamena, riuscita invero magnifica per le miniature onde il prof. Del Puppo l'adornò. La pergamena porta scritto, nel dialetto parlato da questi abitanti e nella lingua patria, gli auguri delle nostre popolazioni per l'avvenire e la felicità degli Augusti Sposi.

Le nozze del Principe Ereditario
apportatrici di bene.

S. Michele al Tagliamento, 24 ottobre.

Questo Consiglio Comunale, in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe di Napoli, ha elargito lire 100 alla nostra Congregazione di Carità per i poveri.

Spilimbergo, 24 ottobre.

La Congregazione di Carità di Spilimbergo rende pubbliche grazie a questa Spett. Amministrazione Comunale, la quale ha voluto festeggiare il lieto avvenimento delle nozze degli augusti Principi Vittorio Emanuele - Elena di Montenegro, coll'elargire a questa amministrazione un titolo nominativo del Debito pubblico di lire 5 annue di rendita.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Nel mondo magistrale. — (*P.*) — Siamo ritornati al lavoro dopo essersi sgranchiti durante le vacanze autunnali.

Quante cose! La gita a Pielongo in casa di quell'egregio ed ottimo comm. Ceconi, benemerito dell'istruzione popolare; — una circolare provvidenziale del nostro amato Ispettore, nella quale egli parla di tante cose buone, buonissime e per altre indica rimedî essenziali e didattici i quali certo apporteranno un gran beneficio alla scuola popolare; — e per ultimo il diploma di direttore didattico ottenuto dall'operoso signor Baldissera attualmente presso le nostre scuole.

Finisco il mio esordio e vado a batter diritto nel *Bollettino Ufficiale*, puntata V.a anno II.o dell'Associazione magistrale friulana.

Quante cose pur in esso! Nomina del Consiglio direttivo; Comitato per la stampa; resoconti annuali; lavoro manuale a sistema P.cb e del cav. Consorti a Ripatransone ed altro interessante la scuola elementare e l'Associazione fra Docenti.

Fra tanto bello mi spiacque uno sbaglio. Sicuro! uno sbaglio! La sezione distrettuale di Pordenone ed i soci di essa, non hanno contribuito soltanto L. 23 come citato nel movimento al 30 giugno; ma sibbene, e ciò risulta dal mio registro dei versamenti, L. 25 con vaglia, più L. 10 che l'egregio nostro Presidente versò egli stesso in Udine prima del giugno citato.

Dunque L. 35 e non 23.

(Ciò per la verità).

Cose combinabili! un errore di penna e nulla più.

Eccovi gli oggetti che si tratteranno nella prossima adunanza distrettuale di qui indetta per il giorno di giovedì 12 novembre p. v.

1.o Elezione della rappresentanza distrettuale.

2.o Proposta di portare il numero dei membri del Consiglio direttivo provinciale a 15 i quali verrebbero nominati nell'ordinaria assemblea annuale. Il Consiglio poi nominerebbe la Giunta provinciale per lo sbrigo degli affari d'ordinaria amministrazione.

Ai componenti che risiedono fuori di Udine corrisponderebbesi un'indennità di viaggio.

3.o Se la somma stanziata per la federazione, si debbe, o meno, aggiungere alle offerte raccolte per il gonfalone.

4.o Eventuali proposte.

Non tralascio dirvi che Pordenone venne scelta, ed a voti unanimi, sede del 1.o Congresso magistrale che si terrà entro il p. v. aprile.

Siamo lieti e di ciò ringraziamo e di cuore.

Sciopero di filatrici.

25 ottobre. — (B.) — In seguito alla introduzione di nuove macchine nello stabilimento di Rorai Grande, appartenente al *Cotonificio Veneziano,* le operaie venivano a percepire un maggior guadagno. In seguito a ciò, il direttore signor Zvichi pensò di ridurre la tariffa; ma le operaie non volevano sottostare, chiedendo invece la riduzione dell'orario.

E ieri esse si posero in isciopero.

Esse recaronsi prima dall'egregio avv. Policretti, il quale cercò indurle alla calma e le diresse al dott. Arturo Ellero presidente del Comitato dei Probi-Viri, che indusse le scioperanti — almeno così vengo informato — a riprendere il lavoro.

Il signor Zvichi, direttore dello stabilimento, aveva ammonito le scioperanti che, se non riprendevano il lavoro domani, sarebbero state considerate come licenziate.

Per la cresima. Oggi fu qui S. E. Monsignor Zamburlini Vescovo di Concordia, destinato alla vostra Sede che cresimò 815 persone.

Corone funebri. Stupende le corone mortuarie nei negozi Rossignol, Civran (ex Pischiutta) e Maroder che destarono la generale ammirazione.

Sutrio.

Annegamento.

(*Lino*) — Venne ritrovata ieri, sulle rive del torrente Cladegna, tal Maria Pezzan di Zovello, annegatasi la sera di venerdì. Sull'avvenuto annegamento corrono diverse voci; la più accreditata, però, sarebbe che la disgraziata quanto imprudente Pezzan, nell'accingersi a passare il ponte in legno (consistente in due travi) fosse ad un tratto stata côlta da capogiro e scivolata quindi nelle acque vorticose del torrente che la trasportarono un chim. di strada circa dal luogo dove cadde.

Oltre l'immediata soffocazione, la Pezzan s'ebbe, nel lungo tragitto, gravi ferite e lussazioni in varie parti del corpo. Aveva sessant'anni circa. Oggi si recarono sul luogo le Autorità, per le dovute constatazioni di legge.

Gemona.

L'acqua viene di sotterra! — *24 Ottobre.* — Il tanto e così persistente piovere di tutti questi giorni ha così alzato le sorgenti, che nelle cantine presso la stazione si ebbe a verificare un fenomeno assai strano.

I terrazzi furono sollevati, sconquassati. E l'acqua sprizzò, fuori con tanta veemenza e così abbondante, che in pochi minuti nelle cantine medesime s'ebbe circa *un uomo d'acqua,* per dirla popolarmente. Figuratevi il *piacere* dei proprietari di quelle cantine!..

Un tiratore vittorioso — Non sarà una novità, per chi s'interessa del tiro a segno, il leggere che il nostro appassionato e scelto tiratore signor Antonio Stroili ha vinto nella importante gara di tiro che fu tenuta in questi giorni ad Isola della Scala in quel di Verona.

Egli, già vincitore nelle gare di Udine, di Moggio, di Genova, di Milano, ad Isola della Scala vinse un primo ed un secondo premio: quello consistente in una ricchissima coppa di argento artisticamente cesellata; il secondo, in un oggetto di valore di cento lire.

Il Sindaco di Isola della Scala, nel consegnare al bravo tiratore la stupenda coppa, disse opportune parole e concluse con un *Evviva Gemona e il suo bravo campione!* Potete credere se questo evviva alla nostra Terra, che noi tanto amiamo, non abbia trovato la via dei nostri cuori!

Bravo il signor Antonio Stroili, che sa far apprezzare il suo paese anche fuori della Provincia!

In un solo giorno, egli, tirando a trecento metri, fece undici barilotti!

Brigadiere di finanza friulano
meritamente premiato.

Ieri, a Belluno, venne fatta la consegna della medaglia d'argento al valore militare al brigadiere di finanza friulano Giuseppe Cordazzo.

Cronaca Cittadina.

Teatro Minerva.

Lo spettacolo al Minerva incontrò tutto il favore del pubblico, che anche jersera assisteva numerosissimo alla rappresentazione.

Questa sera, penultima, con nuove fotografie animate del Cinematografo.

Un braccialetto d'oro con diamante.

Fu smarrito jersera, fra le ore 6.30 e le 7, percorendo le vie: Pellicceria, Bertolini, Mazzini, Anton Lazzaro Moro.

L'onesto chi l'avesse rinvenuto, è pregato portarlo al Caffè della Nave, dove gli sarà data competente mancia.

Corso delle monete.

Fiorini	224.25	Marchi	132 —
Napoleoni	21.35	Sterlini	26.85

La Nocera è ottima nei della viscica.

Per la mancanza di vagoni.

L'Associazione di Commercianti e Industriali in Udine, che si occupa con lodevole animo degli interessi commerciali, ha telegrafato a S. E. il Ministro dei Lavori pubblici ed a S. E. il Ministro d'Agricoltura, industria e commercio, così:

«Associazione Commercianti Industriali Udine interessa VV. EE. ordinare ferrovie rete adriatica che servizio questa stazione piccola velocità vagoni completi venga quotidianamente mantenuto senza periodiche interruzioni avvenute ripetutamente questi giorni con gravissimo danno normale andamento commercio industrie».

Analogo telegramma ha rimesso a suo tempo anche la locale Camera di commercio, e sappiamo infatti che di quando in quando la nostra stazione ferroviaria ha ordine di non accettare spedizioni di merci a piccola velocità per vagoni completi causa la deficenza dei vagoni impegnati per la campagna vinicola.

Sappiamo inoltre che negli scorsi anni l'amministrazione delle ferrovie noleggiava dei vagoni da una Società estera per sopperire alle momentanee esigenze, ma che quest'anno, forse per ragioni economiche, ha risparmiato questo utile ripiego con gravissimo danno del Commercio. — Non possiamo quindi che approvare il reclamo inoltrato dall'Associazione Commercianti e Industriali di Udine, augurando che approdi a buon esito.

Brave giovani friulane.

Nell'attuale rimaneggiamento delle Scuole Normali in conseguenza della nuova legge, il Ministero ha aperto nello scorso mese un concorso per maestre giardiniere nelle dette scuole.

Vi si presentò la Direttrice del Giardino in via Villalta, signorina Ada De Checo, e sopra 96 candidate, in seguito all'esame sostenuto, riuscì la seconda, sebbene vi fossero allieve degl'Istituti di Magistero per l'insegnamento infantile di Roma e di Napoli.

Giova ricordare che un simile concorso venne aperto nel 1892. Le concorrenti erano allora una sessantina. Due maestre, allieve dei nostri Giardini (signorine Lena Gregorutti e Guglielma Giolli) si presentarono e riuscirono tra le prime ed occupano ottimi posti a Firenze ed a Piacenza.

Questi fatti, aggiunti allo splendido risultato ottenuto da tanti allievi dei Giardini nelle scuole posteriori e nelle carriere della vita, sono tali da incoraggiare le madri ad affidare i loro bambini ai Giardini d'Infanzia.

Al concorso indetto dal Ministero della P. I., per le cattedre di geografia e storia nelle scuole normali femminili, si presentarono oltre 180 maestre e di queste, una settantina circa fu ammessa alla prova della lezione pratica. Ai esami ultimati, appena una trentina ottenne l'approvazione; ma non essendovi disponibili che dieci posti, la commissione giudicatrice estese una graduatoria fra le trenta promosse, proponendo al Ministro la nomina delle prime dieci.

Ci riesce poi gradito poter pubblicare che un'altra friulana, la gentile e colta signorina Marchi Pia, occupa il N. 14 in quella graduatoria ed ha quindi la certezza di essere, se non subito, ma tra breve, chiamata all'insegnamento in qualche scuola governativa.

Chiedendo di Migon l'Acqua Chinina
Fate d'averla sempre genuina.

Treni festivi soppressi.

La direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal 1 novembre p. v., attivandosi l'orario invernale, restano soppressi i treni festivi.

Quello di jeri adunque, è stato l'ultimo treno festivo della linea Udine-San Daniele.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 ottobre a lire 106.95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 al 3 novemb. per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.95.

Nuova fotografia.

Da Pordenone fu trasportata a Udine la premiata fotografia *Bosa Lino,* che più volte ebbe meritatissimi elogi sul nostro giornale.

Questa fotografia risiede in Via Giovanni da Udine (ex borgo d'Isola): e la raccomandiamo vivamente a concittadini e comprovinciali, certi che tutti non avranno che da lodare l'accurata, perfetta esecuzione dei lavori commessile.

LOTTO
Estrazione del 24 ottobre

Venezia	26	17	31	3	60
Bari	36	22	58	30	39
Firenze	51	4	12	78	45
Milano	33	82	66	31	7
Napoli	26	79	71	12	23
Palermo	58	61	68	66	32
Roma	61	41	17	75	1
Torino	9	87	57	58	12

Oggi alle ore 8 1/2 ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione spirava serenamente, munito di tutti i conforti religiosi

Mattia Braidotti

d'anni 75

Comproprietario della Ditta Maddalena Cicolo.

Il fratello Luigi, le sorelle Antonia Lupieri e Laura Torelli, il figlio Vittorio, le figlie Emma Curtoni, Clotilde Faciol, Anna Marpillero, Luigia Herzen, coi rispettivi mariti e parenti tutti, ne danno il triste annunzio. Una prece.

I Funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 3 pom., partendo da Via Palladio N. 2 nella Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo.

VOCI DEL PUBBLICO.

Liberi cani in libero paese

Ai lettori quotidiani di codesto Giornale non diremo una novità, poichè altra volta fu pubblicato nella rubrica *Voci del pubblico,* che lungo i viali fuori Porta Gemona, e propriamente in Chiavris, strade che il pubblico frequenta per respirare un po' d'aria libera, vi sono tre cani sempre pronti ad inseguire i passanti, e senza museruola, talvolta potrebbero addentare.

Speriamo che non occorra una terza, per riuscire a levare l'inconveniente, come fosse per distribuire i premi alle corse.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 18 al 24 ottobre 1896.

Nascite.

Nati vivi	maschi	7	femmine	10
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 19.

Morti a domicilio.

Ottavio Tomada di Geremia d'anni 2 e mesi 6 — Ferruccio Martelossi di Giuseppe d'anni 2 — Lucia Buligan di Davide di giorni 7 — Maria Budini di Valentino d'anni 21 operaia — Pietro Cucchini fu Marco d'anni 33 guardia daziaria — Gisella Urbancig di anni 10 — Luigia Polo-Formaro fu Gio. Batt. d'anni 74 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile

Giovanni Battista Gajotto fu Pietro d'anni 60 agricoltore — Francesco Baldassi fu Antonio d'anni 76 perito — Teresa Lorenzon di Sante d'anni 45 contadina.

Totale N. 10

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Annibale Tonutti agricoltore con Luigia Delle Vedove contadina — Luigi Moro impiegato privato con Elvira Gismano casalinga — Luigi Buttignol agente ferroviario con Angelica Riuli casalinga — Antonio Belgrado possidente con contessa Emma D'Adda agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ugo Quargnolo fabbro con Anna Tosini sarta — Francesco Furlan calzolaio con Romilda Ceschiutti operaia — Filippo Mestrone agricoltore con Luigia Franzolini operaia — Luigi Esente seggiolaio con Giuseppina Baldan setaiuola.

Avviso per asta volontaria.

Venerdì 30 corrente e giorni successivi alle 9 ant. avrà luogo l'asta per licitazione privata di i mobili appartenenti all'eredità del defunto d.r Raimondo Jurizza conforme alle disposizioni contenute nel suo testamento.

L'asta si terrà prima nel cortile della casa abitata dal defunto in Via Savorgnana N. 26, indi nelle stanze terrene che servivano uso studio notarile in Via della Posta N. 2

Notizie telegrafiche.

Le ultime dall'Africa.

Roma, 25 Le notizie dall'Africa nei riguardi alla liberazione dei prigionieri si accreditano sempre migliori.

Intanto il generale Vallès ha già combinato la carovana, che dovrà accompagnarlo allo Scioa.

La carovana si compone di 600 tra muli e cammelli.

La partenza del generale Vallès per Gibuti avrà luogo l'indomani dell'arrivo della notizia che la questione dei prigionieri è stata risolta anche nelle sue modalità.

Siccome questa notizia può arrivare da un momento all'altro, così si è disposto che una nave da guerra ed una da trasporto si trovino permanentemente a Massaua a disposizione del generale Vallès.

Luigi Monticco gerente responsabile.

Unico grande assortito deposito

CORONE MORTUARIE

PRESSO LA DITTA

GIUSEPPE HOCHE

La quale trattando in ispecialità l'articolo corone funebri può offrire il più ricco e svariato assortimento in questo genere.

Prezzi da L. 0.50 in più

Tiene pure un assortito deposito di nastri con e senza frangia d'oro, sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni

il tutto a prezzi discretissimi

Le commissioni della provincia vengono eseguite colla massima sollecitudine e puntualità.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

CORONE
MORTUARIE
in metallo con fiori di porcellana
d'ogni grandezza e colore
da **L. 3 a 85** l'una
Si eseguisce qualunque ordinazione in Provincia, a prezzi d'impossibile concorrenza.
Unico grandioso deposito presso il negozio
di
GIUSEPPE REA
UDINE.

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle, 10
ASSORTIMENTO TAPPETI DI COCCO NETTAPIEDI
DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE
LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE
LAMPADE d'ogni FORMA
DAMIGIANE — BARILI DI VETRO
TURACCIOLI
LETTERE DI VETRO PER RÉCLAME
CORDAGGI

Riapertura di una Trattoria.
La sottoscritta avvisa di avere riaperto la rinomata TRATTORIA ALLA TERRAZZA in Via Zanon. Prezzi modici, vini scelti e buone qualità di cibi la lusingano di una numerosa clientela.
BENEDETTA PRANDINI.

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi lunedì 26 ottobre 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.
Zuppa consumè alla duchesse — Roast beef con patate all'inglese — Coppa di bue affumicata con crauti di Stiria — Zampone di Bologna al purée di patate — Costoletta di vitello ai tartufi — Filetti alla milanese.
DOLCI
Crema glacè alla cioccolata — Strudel di mele — Torta di mandorle.
C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *«Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 Kg 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali, anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C., *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

SOLO LE PILLOLE

e

l'Iniezione Antiblenorragica Europa

composte di sole sostanze balsamiche vegetali

guariscono in cinque giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. — Scatola di Pillole lire 3; bottiglia iniezione lire 2. — Deposito e vendita **Farmacia Europa**. Via Merulana N. 208 - ROMA.

N. B. — Spedizione, ovunque nel Regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali — Ai signori farmacisti sconto d'uso. — Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. — Per commissioni non inferiori a 1/2 dozz., spediz. franco a domicilio

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
»	Litri chiari	»	97 » »	21.—
»	Bordolesi	»	75 » »	19.—
»	Renane	»	75 » »	22.—
»	Mezzi litri	»	48 » »	17.—
»	Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
»	Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

L'antico LEON BIANCO

venne riaperto sotto la direzione del signor **Antonio Canelotto.**

Stallo, camere di alloggio, cucina alla casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre d'Arbana. Prezzi modicissimi.

I provinciali sono avvisati.

NON PIÙ

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare l'importo del prezzo anticipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco